

# Semafori intelligenti

**N**on so se dal racconto che sto scrivendo emerge l'intelligenza dei semafori, o la perspicacia di chi li ha preordinati, o se è da lodare l'obbediente esecuzione delle regole stradali da parte di chi guida la macchina.

Ricevo da Angelo le dovute indicazioni delle strade da percorrere, della prudenza da usare per superare senza patemi d'animo i pericoli offerti da certi incroci mal segnalati. Ma quasi a farmene un regalo mi rivela un segreto interessante per fare un percorso tranquillo e senza scossoni di brusche frenate o di improvvise accelerazioni.

«Troverai – mi precisa – molti semafori su questo percorso... Se vuoi trovarli disponibili e tutti verdi devi presentarti ad ognuno viaggiando a non più di cinquanta chilometri orari».

Così faccio all'andata in tutto il percorso... e me

li sono trovati tutti verdi. Al ritorno, un po' incredulo, ho voluto forzare la velocità, adducendo come scusa la fretta di arrivare. Devo proprio ammettere che me li sono trovati quasi tutti rossi.

Per esperienza, ho così capito che la fretta è nemica del tempo: per aver ecceduto in velocità con i semafori intelligenti ho impiegato più tempo che non all'andata.

«Te lo dicevo», mi rimprovera Angelo, che mi esorta: «Se hai fretta, vai adagio»; e precisa: «Ti affretterai con calma se ti darai da fare per amore».

Hai fretta? Aspetta tuo fratello zoppo... Assieme a lui non solo arrivi in tempo, ma... sei sempre arrivato.

Obbedendo alle segnalazioni «intelligenti» di Dio, spesso hai l'impressione di perdere tempo, ma poi t'accorgi che Dio va adagio, sembra addirittura fermarsi... solo perché ha fretta; ha la «sua» fretta.